

Un lungo corteo e manifestazione unitaria in Piazza del Duomo

Grande folla a Milano celebra con Nilde Jotti il 25 aprile

« Occorre un nuovo patto simile a quello della Resistenza » L'incontro con i familiari delle vittime di piazza Fontana



MILANO — Migliaia di persone in piazza del Duomo (sotto la pioggia) alla grande manifestazione popolare con Nilde Jotti

MILANO — Una grande folla, nonostante il tempo incerto, ha riempito ieri il cuore della città per celebrare il 36. anniversario della Liberazione. Un lungo corteo si è snodato per le vie cittadine...

le che ci ha unito durante la Resistenza e intorno alla Costituzione, per suscitare un grande slancio rinnovatore che, nello sviluppo della democrazia, sappia utilizzare e valorizzare le grandi risorse del popolo per la nuova società degli anni ottanta.

magioranza dei cittadini: quella di cambiare, di rinnovare profondamente il nostro Paese senza disperdere il patrimonio di democrazia che ci siamo conquistati a durissimo prezzo.

le, e il partito perde quella necessaria apertura al dibattito e alle esigenze sociali, si sclerotizza e si trasforma in burocrazia.

liti le istituzioni dello Stato non hanno la forza di rendere giustizia sino in fondo perché non conoscono e in definitiva vagano nel buio.

In testa alla sfilata il gonfalone di Milano, città medaglia d'oro per la Resistenza, quello della Regione, quello della Provincia e quindi quelli di numerosissimi Comuni dell'hinterland milanese seguiti dai sindacati con la fascia tricolore.

Perché è necessario questo grande slancio rinnovatore? La Jotti ha insistito su alcuni preoccupanti aspetti della situazione italiana: « Nella è la percezione che strutture fondamentali del Paese non rispondono più alle esigenze dei cittadini. In certi momenti è addirittura il funzionamento dello Stato che non sembra rispondere ad una guida razionale e capace di autorità. Questo scarto tra i bisogni della gente, le attese maturate e la capacità di azione dello Stato ha generato nel corso di questi anni una rilevante insofferenza sia nei confronti delle istituzioni politiche che nei partiti. Un'insofferenza che non cancella ma anzi esprime una esigenza prepotente e senza illusioni che è nella grande

« Su due questioni ancora la Jotti ha insistito a proposito di fenomeni che fanno avvertire « una distanza grave » dall'originaria ispirazione costituzionale. Da un lato c'è « la vera e propria occupazione dello Stato e della vita delle istituzioni da parte di partiti che « vanificano la differenza tra compiti pubblici e caratteri di associazioni volontarie private ».

La necessità di riaffermare e difendere i grandi valori della Costituzione è sottolineata infine — per la compagna Jotti — dalla gravità e dal prolungarsi del fenomeno terroristico. E qui il presidente della Camera ha voluto riferirsi con particolare attenzione a « preoccupante catena di omertà che nasconde i responsabili politici del terribile filone dell'eversione che ha sigillato le più tragiche pagine di violenza contro il nostro popolo da piazza Pontina all'Italicus da Brescia alla strage della stazione di Bologna ».

Nel corso della mattinata Nilde Jotti aveva anche deposto una corona di fiori al sacro dei caduti partigiani alla Loggia dei Mercanti e in piazza S. Ambrogio, al monumento ai caduti.

L'omaggio di Pertini ai Caduti della Libertà

ROMA — Le celebrazioni del 25 Aprile, sono state aperte a Roma ieri da una cerimonia in piazza Venezia dove il presidente della Repubblica Pertini ha reso omaggio al sacro dei Milite Ignoto.

Particolarmente significativi la celebrazione del 25 aprile degli italiani residenti a Berlino ovest che si sono riuniti a Pflanzensaal al sacro dei vittime della dittatura hitleriana (vi furono impiccati o decapitati 2.500 austriaci).

A Pisa incontro di riconciliazione fra la città e i suoi paracadutisti

Sindaco e consiglio in caserma per commemorare il maggiore Gamerra, medaglia d'oro della Resistenza - Si è inteso cancellare gli episodi dei mesi scorsi

Dal nostro inviato PISA — Quando il sindaco di Pisa, Bulleri, e i consiglieri comunali hanno varcato la soglia della caserma Gamerra, si è compiuto un atto che ha definitivamente sancito la riconciliazione della città con i paracadutisti, dopo gli episodi che avevano turbato quel clima, non solo di civile tolleranza, ma di sincera simpatia nei confronti di chi, in divisa, compie il proprio dovere verso il paese.

vedova dell'eroico ufficiale che dà il nome alla caserma. Sono ormai passati diversi anni da quando quella lapide fu scoperta. Eravamo presenti, mescolati alla folla di pisani, alle bandiere, alle famiglie dei militari. Da allora il rapporto con i giovani che svolgono il servizio militare in questa città e con gli stessi ufficiali che vi risiedono, si è modificato sul serio.

lui morirono. Potranno però anche apprendere qualcosa di più sulle popolazioni fra le quali vivono questo loro periodo di vita militare. « La popolazione ligure — è scritto nell'opuscolo — comprese il significato e l'altare del sacrificio del maggiore Gamerra e dei suoi soldati, che avevano preferito affrontare la lotta in condizioni disperate, piuttosto che cedere le armi. Dando prova di solidarietà umana e di alto senso del dovere, aiutò i soldati rimasti a sottrarsi alla caccia spietata dei tedeschi ».

OGGI « CARO Fortebraccio, come sai nel prossimo mese saremo chiamati a votare sui referendum proposti dai radicali e dal cosiddetto "movimento per la vita"...

« movimento per la vita »: ma quale vita? fittarmi. Ho portato con me anche mia moglie, che aspettava il primo figlio. Accortisi di questo i padroni hanno detto che non potevano più affittarmi l'alloggio in quanto gli stessi erano riservati ai militari...

« movimento per la vita »: ma quale vita? ni e dei grossi proprietari di case o da quella del senatore e delle giovani coppie in particolare? E la DC che appoggia il loro referendum ha la coscienza a posto?...

« movimento per la vita »: ma quale vita? buna del referendum che era dedicata all'aborto. Accanto alla signora Paola Soave, del « Movimento », sedeva il deputato democristiano Casini, che ha per la verità, un viso teso e si fa notare per il suo parlare franco.

« movimento per la vita »: ma quale vita? subito edificate case popolari nelle zone distrutte dai terremoti (leggi il bellissimo libro di Giovanni Russo e di Corrado Stajano « Il terremoto ») e rese inabitabili dall'incuria e dal tempo da altre cause provocate dalla miseria...

Fortebraccio

LETTERE all'UNITÀ

Non tutto è sfascio nel Sud, ma la situazione è drammatica

Caro direttore, credo veramente che non ci sia una valutazione esatta della drammaticità del problema del lavoro e della sicurezza nel Mezzogiorno. Qui, per centinaia di migliaia di cittadini, è come se lo Stato non esistesse.

vicini e ciò non semina disturbo, non contamina col disprezzo ma dà vigore. Il ragazzo con problemi di droga a quanto ci risulta è sempre morto anonimo, e i giornali si sono occupati di lui perché « faceva notizia »...

Lo so che non tutto è sfascio e che anche qui, ci sono delle novità nel mondo della produzione, e in alcune zone di pianura per quanto riguarda l'agricoltura. Ci sono importanti novità nel turismo. C'è una massa di gente nel pubblico impiego. Ma il segno predominante è quello della decadenza e dell'abbandono; della estrema povertà culturale.

È tutta la società che deve essere emancipata. Cara Unità, il movimento delle donne è cresciuto dentro e fuori il nostro partito, e a ragione ha capito che l'emancipazione della donna passa attraverso l'emancipazione della società.

Francesco Paparo (Guardavalle - Catanzaro)

Bloccati i prezzi scala immobilizzata

Caro direttore, vorrei rivivermi a tutti coloro che, in questi ultimi tempi, alla TV e sulla stampa, si sono dati tanto da fare per convincere la gente che se non si « raffredda » la contingenza (vale a dire: la possibilità, per i lavoratori, di mantenere un salario che, in qualche modo, possa reggere gli attacchi del carovita)...

Un « incensurato » ma con precedenti. Cara Unità, ho letto sul numero 94 dell'Unità (mercoledì 22 aprile) la notizia secondo cui, tra i fascisti arrestati alla frontiera italo-svizzera dopo una sparatoria con gli agenti, c'era anche Domenico Magnetta, « incensurato »...

Renzo Cassigoli

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alle sedute di mercoledì 29 aprile.

Se questa è la « cultura aziendale » dei vertici... Spett. Unità, a proposito della vicenda FIAT e di tutto quello che ne è scaturito da ottobre a oggi, dov'è andato a finire tutto quel po' di lavoro, cioè la « mobilità esterna dell'area torinese » che il signor Annibaldi ha ripetuto per tutta l'estate in ogni occasione, televisione e radio su tutti i canali, onde corte, medie e lunghe, se ora la FIAT per disfarsi dei suoi dipendenti sospesi, invece di proporre loro il nuovo posto di lavoro, sa solo offrire qualche milione, di più o di meno della categoria o persona con la quale tratta? Questa è la « cultura aziendale » dei suoi vertici?

Bologna alza la testa a difendere i suoi ragazzi: «No alla droga»

Caro direttore, mercoledì 5 aprile i genitori di Romano Micelli, morto in Italia di droga circa un mese fa, hanno sepolto a Bologna il loro figlio.

ERMANA CUGINI (Cascine Vica - Torino)